



IL TESTIMONE

a cura del
COMITATO GENITORI LICEO SCIENTIFICO STATALE
"G.B. GRASSI"
SARONNO

N° 2 Anno 1998

MAGGIO-GIUGNO 1998

50° DEL G.B. Grassi

Il '98 è l'anno del 50 anniversario della prima maturità conseguita nel nostro liceo, nonché il centenario della scoperta di G.B. Grassi del ciclo riproduttivo dell'agente della malaria nella zanzara femmina (anofele). In questa occasione si è costituito un comitato formato da insegnanti (prof.ssa Giannoni, L. Girola, Grisetti) e genitori per attivare alcune iniziative. Nella prima fase si è data la precedenza all'orientamento, per aiutare gli alunni di classe quinta (e...quarta e...terza) ad effettuare una scelta ponderata e consapevole per il loro futuro di studio o di lavoro.

Si sono organizzati incontri, tenuti da ex allievi del nostro liceo che hanno intrapreso camere diverse, divisi per aree, nei giorni del mese di maggio: 5 (area economica), 7 (area giuridica), 11(manager, Imprenditore), 14(area linguistica, letteraria), 16(area medico - farmaceutica), 22(area ricerca), 25(area tecnologica).

Tali incontri sono stati seguiti dagli alunni che ne avevano fatto richiesta e da tutti coloro che ne erano interessati e si sono conclusi con indubbio successo.

Il giorno 5 maggio si è disputato altresì il Trofeo Mimmo Artuso - Borgatti Giovanni, organizzato da tutti gli insegnanti di E.D.F. e aperto a tutte le scuole medie superiori di Saronno, che si sono ritrovate al campo sportivo comunale.

Il 28 aprile si sono esibiti i musicisti - alunni in un concerto dedicato ai compagni, mentre il 29 è stata la volta dei musicisti ex alunni, che con grande bravura hanno intrattenuto un pubblico numeroso ed entusiasta.

Un plauso particolare alla prof. Banfi, che non solo ha organizzato con perizia i due concerti, ma ha dato prova di possedere tutti i requisiti per diventare una brava cantante.

Buon successo di pubblico e di critica anche per gli spettacoli teatrali che hanno visto il G. B. protagonista nei giorni 12-5 (Moliere) e 19-5 (musical).

Notevole l'impegno dei proff. Sambrotta e Uboldi, nonché di tutti i ragazzi che hanno recitato, alcuni dimostrando di avere i numeri per proseguire nella carriera artistica

Nella seconda fase, prevista per il prossimo autunno, le manifestazioni continueranno con la mostra di "reperti storici" come foto, filmati, giornalini e la presentazione, durante una "tavola rotonda", delle pubblicazioni sulla "memoria" e sulla "storia" del nostro liceo.

Altre iniziative sono in cantiere... ma non poche sono le

SOMMARIO

- 50° del G.B. Grassi pag. 1
- Possiamo fare di più e meglio pag. 2
- Commissione per la sperimentazione dell'autonomia didattica e amministrativa pag. 2
- Consiglio d Istituto: storia di un percorso di collaborazione, a volte tortuoso e in salita pag. 3
- Una storia di ordinaria provvisoria pag. 4
- Progetto Qualità nella scuola pag. 4
- BOT o azioni? pag. 6
- Storia di una colomba e della sapienza pag. 6
- Genitori... sui banchi! pag. 7

difficoltà economico-organizzative. A nome del comitato mi permetto di esprimere un ringraziamento ai genitori che si sono preoccupati di trovare degli sponsor, ed invito chiunque avesse del materiale riguardante il G.B. a farcelo pervenire

Anche idee e suggerimenti sarebbero oltremodo graditi.

Ringrazio inoltre il personale di segreteria, che ha sostenuto un lavoro non indifferente per permetterci di organizzare tutto ciò di cui vi ho relazionato.

Aurelia Ciocca Annoni

Possiamo fare di più e meglio ...

... SE ANCHE TU DAI UN CONTRIBUTO

I modi con cui puoi prendere parte alla vita della scuola sono diversi, più o meno impegnativi:

- candidarti come rappresentante di classe
- candidarti come rappresentante dei genitori nel Consiglio di Istituto (all'inizio del prossimo anno scolastico ci sarà il rinnovo dei rappresentanti dei genitori, dei docenti e del personale non docente che rimarranno in carica per tre anni, mentre i rappresentanti degli studenti vengono eletti di anno in anno)
- far parte del Coordinamento esecutivo del "Comitato dei Genitori"
- far parte delle Commissioni della scuola in cui è prevista anche la partecipazione dei genitori
- far parte delle Commissioni o gruppi di lavoro del "Comitato dei Genitori"
- partecipare alle assemblee di classe
- partecipare alle assemblee generali di tutti i genitori
- far pervenire al "Comitato dei Genitori" le tue osservazioni, le tue critiche (possibilmente costruttive) e le tue proposte (una apposita cassetta per la posta è stata installata a lato dell'ingresso dell'Aula Magna)

COMMISSIONE PER LA SPERIMENTAZIONE DELL'AUTONOMIA DIDATTICA E AMMINISTRATIVA

Durante la riunione del Consiglio di Istituto del 29 maggio 1998 sono state approvate le modalità per la costituzione di una commissione incaricata di studiare eventuali proposte di sperimentazione consentite dal D.M. 765 del 27.11.1997.

I genitori disponibili a farne parte sono invitati a darne segnalazione al più presto in segreteria o al Comitato dei Genitori.

L'impegno richiesto non è determinabile a priori: la Commissione infatti dovrà valutare gli eventuali progetti che saranno presentati da singoli individui o gruppi presenti nella scuola e si riunirà, prevedibilmente al termine delle lezioni o nel pomeriggio.

Della Commissione faranno parte 4 docenti, 2 genitori, 2 studenti, 1 non-docente ed il Preside.

Consiglio di Istituto : storia di un percorso di collaborazione a volte tortuoso ed in salita.

Maggio è tempo delle verifiche finali: ai ragazzi è richiesto di dimostrare ciò che hanno saputo apprendere in questo anno di studio e, noi genitori, non possiamo certo sottrarci alla valutazione su partecipazione ed impegno profuso all'interno degli organismi collegiali. Analizziamo perciò quale è stato l'esito di questa nostra collaborazione.

Nelle diverse attività che sono state svolte dal Consiglio di Istituto nell'anno in corso, vi è anche la stesura della "bozza" della CARTA dei SERVIZI SCOLASTICI la cui adozione, in ogni Istituto del nostro Paese, è resa obbligatoria da una direttiva ministeriale. Questo documento, nell'intenzione del Ministro, ha l'obiettivo di rendere più trasparenti e di reciproca soddisfazione i rapporti tra i cittadini ed i servizi pubblici erogati (dunque non solo la scuola, ma anche sanità, trasporti, uffici amministrativi, ecc.).

Infatti, nonostante gli organi collegiali ed i Decreti Delegati (in verità un po' invecchiati visto che risalgono al 1974) la scuola spesso è un "pianeta sconosciuto" per la maggior parte dell'opinione pubblica, ma anche per molti dei suoi utenti diretti (genitori e studenti). La Carta dei Servizi sollecita la Scuola e le sue componenti a dare risposte più chiare e precise a tutti coloro che utilizzano il servizio scolastico. Quindi non più "sudditi", neanche genericamente "cittadini" o più semplicemente "utenti", ma piuttosto "clienti", volendo intendere con questo termine il diritto di RICHIEDERE PRESTAZIONI ed il POTERE di VALUTARE e CONTROLLARE. Ecco perché la partecipazione dei genitori alla commissione istituita per la stesura del suddetto documento è stata, a nostro parere, importante: perché far conoscere le ASPETTATIVE dei CLIENTI è il PRIMO PASSO e forse il più importante, per arrivare a fornire un SERVIZIO di QUALITÀ. Quindi, dopo aver analizzato e discusso in riunioni ed in assemblea, i genitori hanno formulato alcune proposte di modifica, ma soprattutto di ampliamento della prima "bozza" presentata dalla Commissione.

Successivamente, il Collegio dei Docenti ha espresso le proprie riflessioni ed i cambiamenti che riteneva utili sulla stesura della "bozza". Risultato: molte delle proposte formulate dai genitori, per i più

validi e vari motivi (dipende dai punti di vista) non vi hanno trovato eco. Per cui siamo ritornati quasi al punto di partenza: di nuovo è stata costituita una commissione che si occupasse di trovare una mediazione soddisfacente per le parti, ma, come si sa, il percorso della PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA non è mai né "pianeggiante" né lineare!

Non si capisce infatti, come mai, se gli obiettivi da raggiungere (cioè efficienza ed efficacia del sistema scolastico) sono e devono essere comuni a tutte le componenti, si trovi difficoltà a mettere per iscritto le caratteristiche che deve avere questo servizio. Il problema è, a nostro avviso, che sul concetto di QUALITÀ nella scuola, le visioni e le aspettative sono assai diverse e distanti e che dietro ad esse si nascondono in realtà tanti problemi le cui soluzioni non dipendono solo dalla scuola.

Alla fine, basterà scrivere o leggere sulla CARTA dei SERVIZI una serie di principi e di impegni, per vederli realizzati? Certamente no! Basti pensare alla cronica carenza di strutture ed attrezzature ed agli scarsi investimenti per la formazione e la valorizzazione professionale dei docenti (vedi anche gli ultimi tagli a tale voce a favore dell'anticipo al finanziamento dei partiti) o a tutti gli altri "mali" che rendono l'istituzione scuola patologicamente arretrata rispetto alla società. La scuola accusata spesso di essere troppo "GIUDICANTE" e non sempre "PIENAMENTE DOCENTE" questa volta si deve mettere in discussione e genitori e studenti avranno la possibilità, attraverso questionari, di valutare il servizio ricevuto. Un rovesciamento di prospettiva davvero copernicano, forse stimolante, ma arduo e delicato, non privo di rischi.

Allora il compito del Comitato dei Genitori è anche quello di approfondire certe tematiche, di maturare il senso della misura ed il limite delle proprie competenze, consapevoli che in "educazione" non vale il principio del "soddisfatti o rimborsati" e che il futuro dei nostri figli dipenderà in parte anche dalla formazione che riusciranno ricevere a scuola. Il corpo Docente, d'altra parte, non deve sfuggire o cassare tutto ciò che garantisce un corretto controllo ed una fattiva verifica sul loro operato relativamente al livello di servizio che si sono impegnati ad onorare.

I rappresentanti dei genitori
nel Consiglio di Istituto

UNA STORIA DI ORDINARIA PROVVISORIETA'

Successione dei governi

1 Dicembre 1983	-	3 Agosto 1983
4 Agosto 1983	-	31 Luglio 1986
1 Agosto 1986	-	28 Luglio 1987
28 Luglio 1987	-	13 Aprile 1988
14 Aprile 1988	-	22 Luglio 1989
23 Luglio 1989	-	27 Luglio 1990
28 Luglio 1990	-	15 Aprile 1991
16 Aprile 1991	-	27 Giugno 1992
28 Giugno 1992	-	11 Maggio 1994
11 Maggio 1994	-	17 Gennaio 1995
17 Gennaio 1995	-	17 Maggio 1996
18 Maggio 1996		

Ministro della Pubblica Istruzione

Falucci Franca
Falucci Franca
Falucci Franca
Galloni Giovanni
Galloni Giovanni
Mattarella Sergio
Bianco Gerardo
Misasi Riccardo
Russo Jervolino Rosa
D'Onofrio Francesco
Lombardi Giancarlo
Berlinguer Luigi

in 15 anni 11 governi

(per fortuna in alcuni governi che si sono succeduti è stato confermato lo stesso Ministro)

Anno Scolastico

Presidente al G.B. Grassi

1983-1984	RISSO – ISELLA
1984-1985	FAZZI
1985-1986	VIOLA
1986-1987	TORRISI
1987-1988	CARRERA – BELLONI
1988-1990	CAMPOLO
1990-1991	CARBONE – TROTTI
1991-1992	BRESCIANI
1992-1993	PAGANO
1993-1994	PAGANO
1994-1995	CAGLIO
1995-1996	CUCINIELLO
1996-1997	CANTILE
1997-1998	CANTILE

in 15 anni 16 Presidi

(tenendo conto delle attese per la nomina, delle vane assegnazioni seguite dalla non accettazione, dalle accettazioni con spostamento dopo qualche settimana, delle accettazioni dell'incarico senza effettiva occupazione del posto e successiva nomina di un supplente... in 15 anni per quanto tempo effettivamente c'è stato un Preside?)

PROGETTO QUALITÀ' NELLA SCUOLA

I progetti Qualità

Il progetto Qualità è stato avviato nel 1993-94 a seguito di accordo tra Provveditorato di Milano, Amministrazione Provinciale, ASSOLOMBARDA.

Negli anni successivi sono stati costituiti tre poli (Direttiva 2/8/95 del Ministro Lombardi):

- Milano - area classica
- Vicenza, Padova, Mantova - area professionale
- Roma - area tecnica

Sono state coinvolte successivamente un numero crescente di scuole, che hanno aderito volontariamente e che hanno beneficiato di sostegno tecnico e formativo, ottenendo come risultato un Insieme di Progetti Qualità, per il miglioramento del prodotto formativo.

La fase attuativa, personalizzata per Istituto, prevede il coinvolgimento di un gruppo formato dal Preside, dal responsabile amministrativo, alcuni docenti, studenti, genitori.

Il riferimento è il polo per la Qualità di Milano, che dispone di adeguate risorse, docenti distaccati al progetto Qualità nelle scuole.

Il Comitato dei Genitori ha incontrato in modo informale e in assemblea aperta (2/4/98) la professoressa Guerrera, che ha illustrato il quadro di riferimento, le finalità, le modalità di attuazione.

Ulteriori iniziative

Pensiamo di continuare a proporre il tema della Qualità nella scuola perché sarà determinante come metodo di lavoro per l'attuazione dell'autonomia scolastica e per la realizzazione della Carta dei Servizi.

Per cui attueremo ulteriori iniziative, per dibattere la questione, perché il problema è reale e può essere affrontato e risolto in modo soddisfacente solo se il personale scolastico, docenti e non docenti si sentiranno coinvolti: noi poniamo la questione e siamo pronti a sostenerla fattivamente.

Cos'è la Qualità

Comunemente si pensa alla Qualità come ad una cosa bella, costosa, affidabile; esiste un'altra definizione più attuale, più pratica, secondo la quale si valuta ciò che va bene e ciò che va male.

Per Qualità si intende l'insieme delle caratteristiche di un prodotto che gli permettono di soddisfare delle aspettative, cioè quello che ciascuno di noi si aspetta di avere.

Si devono quindi definire le aspettative che il prodotto deve soddisfare per sapere se le sue caratteristiche costituiscono una qualità.

C'è quindi relazione tra le aspettative e le caratteristiche che le soddisfano; in pratica, se le caratteristiche sono buone, potranno soddisfare aspettative importanti.

Di conseguenza, nella scuola, l'apprendimento degli studenti sarà influenzato dal modo di insegnare, dalla disponibilità dei laboratori, dalla volontà degli studenti.

Nella Scuola

Le caratteristiche della scuola sono costituite dall'insieme dell'edificio, del personale, del tipo di insegnamento effettuato e dell'organizzazione.

Il prodotto della scuola è costituito dall'insegnamento e dal tipo di vita scolastica.

Le aspettative che la scuola deve soddisfare sono l'apprendimento, la maturità, il benessere a scuola; essi sono espressi da varie componenti: lo Stato, la Società, gli Studenti, i Genitori, gli insegnanti ed il Personale scolastico in genere.

Queste aspettative possono essere immediate o differite nel tempo: l'esito di una interrogazione la promozione, il successo nel lavoro.

Ci sono inoltre altre aspettative che devono essere soddisfatte perché la scuola operi bene: ad esempio la disponibilità di attrezzature e materiale didattico, l'impegno degli studenti stessi...

Relazione tra Qualità e Scuola

Per poter parlare di qualità abbiamo visto che si devono mettere in relazione le caratteristiche con le aspettative.

I progetti qualità tendono infatti a:

- individuare le caratteristiche esistenti
- individuare le aspettative richieste
- operare per far coincidere caratteristiche con le aspettative

In genere si pongono come dati di riferimento le aspettative quindi si opera sulle caratteristiche per ottenere il risultato voluto.

È necessario che siano gli operatori ad agire in quanto sono loro che possono fare bene oppure male.

I Genitori

Il Comitato dei Genitori ritiene che i metodi della Qualità possano essere applicabili con buoni risultati anche nella nostra scuola.

Poniamo quindi la questione ai docenti, convinti di rappresentare una aspettativa generalmente condivisa da tutti i genitori.

BOT o AZIONI?

Chi se lo sarebbe aspettato che nel giro di pochi anni il rendimento dei titoli di Stato sarebbe sceso così in basso? Ora ci troviamo a domandarci se convenga mantenere un investimento così tranquillo oppure convenga passare per esempio ad un investimento azionario che almeno negli ultimi due anni è stato così fruttuoso. Continuerà la tendenza in crescita oppure il rischio di perdere anche parte del capitale non è trascurabile?

Il problema riguarda molti di noi dato che il risparmio in titoli pubblici si è diffuso in moltissime famiglie.

Un altro problema riguarda però **tutti noi**: l'investimento nell'istruzione dei figli.

In questo caso non dovrebbero esserci dubbi.

Fonti autorevoli dicono che il livello e la qualità dell'istruzione saranno il fattore più importante nella competizione futura in cerca di un posto di lavoro.

Si dice anche che le regole valide nel passato conteranno sempre di meno: non basterà aver scelto un particolare indirizzo scolastico e studiare con impegno per aver assicurato un posto di lavoro sicuro e appagante. Tutto è diventato così complesso!

Che dobbiamo fare noi genitori? Ci limitiamo a stare a guardare?

Presto il discorso dell'autonomia scolastica diventerà concreto: con la possibilità per alcune scuole di diventare più aderenti alla società reale ma anche con il rischio per altre di peggiorare se le componenti della scuola non si troveranno preparate a gestire l'autonomia che verrà concessa.

Nell'ambito del Comitato Genitori abbiamo costituito il gruppo di lavoro "**Progetto Qualità**". Riteniamo che sia molto importante procedere in questa direzione: nel processo di trasformazione in corso vorremmo non lasciarci sfuggire l'occasione di fare del Liceo G. B. Grassi di Saronno "**una scuola che funziona**".

Non stiamo fantasticando, non stiamo inventando niente: la rete dei "Progetti Qualità nella Scuola" in cui noi vorremmo inserire anche il nostro Istituto ha già coinvolto oltre 80 scuole nella sola Provincia di Milano.

Per questo obiettivo abbiamo bisogno che tutti i genitori si sentano coinvolti e che nessuno di essi si tiri indietro dinanzi alla possibilità di dare il proprio contributo.

Tra i 2000 genitori ci sono competenze differenti e molteplici che messe insieme possono dare un contributo insostituibile nell'avviare la scuola verso la trasformazione richiesta da questa società che cambia così profondamente e così velocemente.

Angelo Rolandi

STORIA DI UNA COLOMBA E DELLA SAPIENZA

(una semplice favola moralistica)

C'era una volta una colomba che apparteneva al popolo degli Esseri Genitori.

Questo popolo sapeva che la cosa più importante era il bene di tutti e che i primi ad averne diritto erano i propri figli.

I capi del popolo pensavano che il sapere fosse importante, anche se faticoso: rendeva liberi; ognuno avrebbe potuto immaginare il futuro e sarebbe stato libero di crescere.

Ciò sarebbe stato giusto per i figli e per il futuro.

La sapienza era un bene prezioso, ma difficile da trasmettere e da ricevere: la libertà era quindi faticosa da conquistare, ma lo sforzo andava fatto per il bene dei figli, che rappresentavano l'avvenire, coloro che avrebbero dovuto essere più liberi.

Non era facile però parlare con i sapienti, poiché vivevano in un mondo distaccato, in alto, sulla vetta della montagna. Da lì vedevano lontano, avevano un orizzonte più vasto ed una luce più chiara; chi voleva imparare doveva andare da loro perché quello era il posto più adatto.

La colomba un giorno ebbe paura che non ci sarebbe stata abbastanza sapienza per i propri figli, che non avrebbero imparato abbastanza per la vita, perché l'insegnamento migliore era difficile da trovare, i posti buoni erano pochi e non c'era nessuna garanzia di accesso.

Si mise quindi in cammino, piena di speranza per il bene dei suoi figli.

Percorse strade difficili e tortuose, senza indicazione alcuna. Sentieri ardui che portavano alla vetta dove abitava il sapiente maggiore, al quale voleva porre il problema per avere la risposta.

Durante il cammino imparò molte cose, salen-

do per i sentieri ripidi il suo orizzonte si ampliava, ma la fatica le pesava.

Sperava che i sapienti le indicassero una via più semplice, le dessero un piccolo aiuto per risolvere il problema; lei ed il suo popolo avevano bisogno della conoscenza ed i sapienti avevano bisogno di qualcuno a cui trasmetterla, altrimenti la loro vita sarebbe stata vuota e la conoscenza sarebbe andata perduta.

Sul suo cammino, trovò altre colombe con le quali condivise i dubbi e le speranze, capì che era giusto porsi degli obiettivi e cercare la strada migliore per raggiungerli.

Con le altre colombe si rese conto che i suoi bisogni potevano essere soddisfatti anche nella pianura, se solo i sapienti avessero pensato a come trasmettere in modo più efficiente la conoscenza, in modo che il bene fosse davvero di tutti.

Fu chiesto ai sapienti di scendere dalla loro vetta e molti di essi capirono e pensarono ad un modo per migliorare il proprio modo di insegnare e l'accesso degli studenti, per essere più efficaci.

Loro compito era portare e far crescere la sapienza e quindi favorirne la diffusione.

Era possibile definire il metodo di lavoro. Era sapienza anche questa: la chiamarono Qualità.

Emanuele Crivellaro

Genitori ... sui banchi!

Quest'anno il laboratorio per Genitori, organizzato dal Liceo in collaborazione con l'equipe Alfa dell'Ass. Oppi, si è svolto nei giorni 9 - 16 - 23 - 31 marzo. L'invito era stato esteso ai genitori di prima, seconda, terza, ma ha visto in prevalenza la partecipazione dei genitori delle terze e delle quarte (che avevano iniziato questa esperienza lo scorso anno). Tenendo conto delle aspettative emerse dai questionari distribuiti in precedenza, ci è stato proposto di lavorare intorno a 2 obiettivi: ripensare il ruolo del genitore all'interno della scuola, - sperimentare strumenti che ci permettessero di offrire il nostro contributo per la realizzazione del progetto della scuola.

Abbiamo riflettuto e discusso confrontandoci sulle se-

guenti tematiche:

- che cosa può servire per rendere più equilibrato il rapporto tra genitori/insegnanti/ragazzi
- le difficoltà e i rischi che i genitori ed i docenti incontrano nel confrontarsi e le alternative, le strategie che la nostra esperienza di genitori giudica possibili per una relazione positiva
- quali sono i contenuti, gli argomenti le iniziative riguardanti la scuola in cui i genitori si collocano allo stesso livello degli insegnanti, a livello "inferiore", a livello "superiore" (in termini di competenza).

Gli incontri prevedevano un momento iniziale comune, un lavoro di gruppo, un'assemblea riunita per condividere l'esperienza e per note informative teoriche sulla natura della comunicazione, le sue caratteristiche, le variabili che la influenzano. È emersa l'esigenza di un clima comunicativo più sereno, non influenzato da pregiudizi e diffidenze.

Perché non tentare allora, ci si è chiesto, un'esperienza di formazione comune con gli insegnanti, magari sul problema che ci assilla maggiormente? Non sarebbe interessante lavorare insieme su un progetto per l'orientamento, su cosa significhi per genitori e docenti aiutare i ragazzi a compiere scelte consapevoli in vista di un inserimento proficuo nella società e nel mondo del lavoro?

Al termine di questa esperienza di incontro con altri genitori, di confronto, di riflessione sui ruoli, ci è stato chiesto di esprimere considerazioni su ciò che il corso ci ha offerto in termini di competenza, vissuto, conoscenza.

I genitori che hanno partecipato al laboratorio non sono certo diventati più bravi e competenti ma hanno fatto un'esperienza di incontro, un breve percorso con chi ha le stesse aspettative, gli stessi disagi, le stesse incertezze per tentare insieme nuove strategie.

Certo, anche per fare il genitore ci vuole "professionalità": ci siamo accorti di quanto sia importante imparare a progettare, soprattutto come sia l'ascolto consapevole la "chiave" con cui un gruppo può raggiungere gli obiettivi che si è prefisso.

Sarebbe interessante che quanto emerso dagli incontri possa costituire materiale utile anche ad altri (genitori-docenti).

Solo così una proposta come questa potrebbe avere una "ricaduta" positiva e non rimanere solo un'esperienza, pur piacevole e interessante, ma un patrimonio di pochi. Chi avesse la disponibilità e la curiosità di approfondire questa riflessione può richiedere copia del fascicolo relativo a questa esperienza in segreteria o al Comitato dei Genitori.

Antonella Ceriani e Luciana Pizzi

COMITATO GENITORI

<u>Presidente:</u>	Giulio Giudici
<u>Segretario:</u>	Angelo Rolandi
<u>Rappresentanti dei Genitori nella Commissione CIC:</u>	Bruna Bompan Laura Succi
<u>Rappresentante dei Genitori nella Commissione del 50°:</u>	Aurelia Ciocca
<u>Componenti del gruppo di lavoro "Progetto Qualità":</u>	Maria Luisa Banfi Anna Maria Betti Emanuele Crivellaro Donata Franchi Pier Carlo Livio Luciana Pizzi Jolanda Pozzi Angelo Rolandi

Il "Comitato dei Genitori" è stato costituito in data 24 novembre 1995. Al Comitato partecipano di diritto tutti i genitori degli studenti del Liceo Scientifico Statale G.B. Grassi di Saronno. Si è dotato di uno statuto, copia del quale è stata inviata al Preside, al Collegio dei Docenti, al Consiglio di Istituto, al Distretto Scolastico di Saronno, al Consiglio Scolastico Provinciale e a tutti i genitori degli studenti del Liceo iscritti per l'anno scolastico 1995-1996. Negli anni successivi esso è stato fatto pervenire solo ai genitori degli studenti iscritti al primo anno. Copia dello stesso può essere fornita su richiesta al "Comitato dei Genitori"

CONSIGLIO D'ISTITUTO

<u>Rappresentanti dei Genitori:</u>	Alessandra Pagani (Presidente) Rodolfo Spada (Vicepresidente) Esterina Paola Gottardi Pierpaolo Vago
-------------------------------------	---

Il Consiglio d'Istituto è composto da 8 docenti, 4 studenti, 4 genitori e 2 non-docenti, oltre al Preside.

Le cariche di Presidente e di Vicepresidente spettano di diritto ai genitori.

Informazioni utili
Segreteria Liceo:

sede centrale via B. Croce 1 tel. 9604104 fax 96702630
sede staccata via Castelli 12 tel. 96701249